

QUALITÀ DELLA VITA

DS3374

DS3374

Bergamo al top, poi Trento e Bolzano

Tra le prime dieci trionfa il Nord Est con Udine, Verona e Vicenza. Perdonano terreno le grandi città. Napoli e Reggio Calabria agli ultimi due posti. Sud ancora in ritardo



Progetto di **Michela Finizio** con **Giacomo Bagnasco** e **Marta Casadei**
Articoli di **Luca Benecchi**, **Romina Boarini**, **Enrico Giovannini**,
Donatà Marrazzo, **Valentina Melis**
— Insetto alle pagine 21-36

Il debutto.
È la prima «medaglia» in 35
anni per la provincia vincitrice

Bergamo in testa certifica la sua rinascita Bolzano torna sul podio, chiude Reggio Calabria

I risultati. Nella top 10 trionfa il Nord Est mentre le grandi città, al netto di Bologna (9^a), perdono posizioni: Milano è 12^a, Firenze 36^a e Roma al 59° posto. Il Sud rimane fanalino di coda, ma ci sono alcuni segnali positivi

Marta Casadei
Michela Finizio

Sono passati quasi cinque anni dal 18 marzo 2020, quando una colonna di 70 mezzi militari portava via da Bergamo le salme dei primi morti di Covid-19. Nell'anno più nero che il mondo ricordi, almeno tra quelli recenti, Bergamo - come l'Italia intera - perdeva vite, ma non tenacia. Una tenacia che l'ha vista, negli ultimi quattro anni, crescere e aumentare il livello del benessere sul territorio, balzando da 52^a (nel 2020) alla vetta della classifica di quest'an-

no. La provincia lombarda, che nel 2023 era quinta, vince dunque l'edizione 2024 dell'Indagine sulla Qualità della vita del Sole 24 Ore che misura il benessere nei territori italiani attraverso 90 indicatori da fonti certificate, divisi in sei categorie tematiche. Dietro la neofita Bergamo - che prima d'ora non aveva mai ricevuto una medaglia nei 35 anni d'indagine, ma nel 2024 ha vinto l'Indice di Sportività - due habitués del podio: Trento e Bolzano. Le province autonome sono pluri-iridate, ma se Trento sale di un gradino rispetto all'anno scorso, Bolzano fa un salto di dieci posizioni verso l'alto: l'anno scorso, infatti, era

tridicesima. La spinta arriva sicuramente dalla leadership in «Demografia, salute e società», ma anche dalle eccellenze nei depositi bancari, dal ridotto numero di famiglie con Isee basso, dal tasso di occupazione.



La top 10 vede una predominanza delle province del Nord Est, con Trentino Alto Adige e Veneto tra le Regioni più presenti, ma anche della Lombardia con Monza e Brianza (4^a) tallonata da Cremona (5^a). Segue Udine, vincitrice dell'edizione 2023, che, nel complesso, ha registrato performance positive anche quest'anno. Tra le prime dieci spiccano anche Verona e Vicenza, attigue a livello geografico e anche in classifica, rispettivamente al 7° e all'8° posto. Proprio Verona, insieme alla già citata Cremona e ad Ascoli Piceno - 10^a, nonché vincitrice per la prima volta, della classifica di tappa dedicata a «Giustizia e sicurezza» - rappresenta la new entry di una top 10 caratterizzata soprattutto per l'assenza delle grandi aree metropolitane che negli ultimi anni hanno sempre avuto il ruolo di teste di serie nell'indagine del Sole 24 Ore. L'unica presente, quest'anno, è Bologna: con all'attivo cinque medaglie d'oro

in 35 edizioni, la città metropolitana emiliana si ferma al 9° posto, in calo di sette posizioni rispetto al 2023, quando si era attestata al secondo posto. Mancano, dunque, altre grandi, come Milano e Firenze che - complici anche i nuovi indicatori inseriti nell'indagine, si veda il pezzo a pagina 24 - scivolano più in basso, pur mantenendo leadership in categorie importanti per l'indagine. Il capoluogo lombardo vince, quasi ormai una tradizione, in «Affari e lavoro», mentre Firenze trionfa per la prima volta nell'Indice della Qualità della vita delle donne, indice sintetico che incrocia 12 parametri e confluisce nella classifica di tappa relativa alla demografia.

A rimanere immutata rispetto agli anni passati è la marcata concentrazione delle province del Mezzogiorno nella parte bassa della classifica: la maglia nera, quest'anno, è Reggio Calabria, ultima tra le ultime. Dalla posizione 83 del

ranking in poi, infatti, è una sfilata di territori del Sud: città metropolitane come Catania (83^a), Messina (91^a), Palermo (100^a) e Napoli (106^a), ma anche realtà decisamente meno urbanizzate come il Sud Sardegna (93°), le province di Enna (97^a) e Cosenza (102^a). Tra i peggiori piazzamenti dei territori del Nord, invece, si segnalano due province liguri: Imperia (79°), e Savona (69^a).

Se dalla fotografia il Mezzogiorno sembra un malato cronico, alcuni dati evidenziano però un cambio di marcia: il trend del Pil pro capite che premia Palermo, Caltanissetta e Nuoro; il valore tendenziale delle presenze turistiche, con Isernia, Frosinone ed Enna a registrare i valori più elevati. L'aumento dell'attrattività sul piano economico, si accompagna a una maggiore accessibilità sul fronte dell'affitto o acquisto di immobili e a una minore inflazione, creando condizioni potenzialmente favorevoli per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Napoli.

È penultima nella classifica generale ma è cresciuta in termini di Pil pro capite e presenze turistiche



ONLINE

Sul sito del Sole 24 Ore è possibile consultare le classifiche complete e selezionare ogni singola provincia per visualizzarne nel dettaglio le perfor-

mance nei 90 indicatori dell'indagine 2023 e l'andamento storico del territorio nelle sei classifiche tematiche della Qualità della vita dal 1990. qualitadellavita.ilssole24ore.com

Le posizioni provincia per provincia

- CLASSIFICA GENERALE
- RICCHEZZA E CONSUMI
- AFFARI E LAVORO
- ▲ DEMOGRAFIA, SOCIETÀ E SALUTE
- ✚ AMBIENTE E SERVIZI
- ◆ GIUSTIZIA E SICUREZZA
- CULTURA E TEMPO LIBERO

I TRENDS DEL 2024

Per ciascuna provincia viene evidenziata la media raggiunta dal territorio nei trend selezionati per raccontare l'andamento rispetto all'anno scorso. La distanza tra questa media e la posizione nella classifica finale (in nero) rappresenta per ciascuna provincia la spinta o l'arretramento registrata a confronto con il 2023 (in verde verso le prime posizioni, in rosso verso le ultime)



